

Bovalino

Recital per la legalità all'istituto "La Cava"

"Non violate il giardino", un'idea dell'Unla con la Camera di commercio

Antonio Bleari
BOVALINO

Con il recital "Non violate il giardino" elaborato dall'Unla e rappresentato da quattro studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "La Cava" si è conclusa l'iniziativa della Camera di Commercio di Reggio Calabria "Rete per la legalità" alla quale hanno aderito associazioni culturali ed enti morali della nostra provincia. Il recital tenutosi nell'aula magna dell'istituto, è una sorta di inno alla legalità e all'urgenza di seguire la rotta dell'impegno, della serie consapevolezza che la cultura crea le condizioni per sganciarsi da ogni stereotipo veicolato dai media.

«Scuola, famiglia, associazioni devono continuare a dialogare per raggiungere gli obiettivi che consentano ai ragazzi di inserirsi nel mondo del lavoro consapevolmente» queste le parole della preside Caterina Autelitano che ha ringraziato l'Unla «per aver accolto gli studenti nella propria struttura nel progetto e per il contributo didattico offerto con professionalità alla scuola. Il dirigente del Commissariato Carlo Casaburi, chiamato dall'Unla per una conversazione con gli studenti dopo il recital ha apprezzato il lavoro dei ragazzi e la partecipazione attenta di ciascuno, segno «che vi è più consapevolezza della realtà in



Caterina Autelitano. Dirigente scolastica del "La Cava"

cui viviamo tutti. Siamo vicini alla gente – ha aggiunto – e viviamo i fatti del territorio intervenendo dove ci sono cose da correggere ed anche quelle da contrastare e punire. Tutte cose che possono essere migliorate se da parte dei giovani e dei cittadini vi sarà la piena consapevolezza che la legalità paga sempre in termini di sicurezza, lavoro o cultura».

Le docenti Rachele Mittiga e la tutor Maria Grazia Mollace hanno sottolineato che «lo stage presso l'Unla è stato pensato e organizzato come occasione per una ulteriore e articolata riflessione sulla realtà sociale e il mondo del lavoro». Bravi gli studenti lettori – Andrea Battaglia, Manuel Longo, Salvatore Chiappetta e Giuseppe Iemma – e grande il contributo di due studenti sordomuti: Luigina e Benedetto Berlingieri che hanno lavorato sui titoli e sulla digitazione del collage. *



“Rete della legalità” adesso c’è l’Unla

L’Unla di Bovalino ha aderito alla “Rete per la Legalità” voluta dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria. La “rete” vede impegnata la Camera di Commercio con funzione di coordinamento e di “messa a sistema” tra le iniziative sul territorio, al fine “di massimizzarne l’efficacia e l’impatto comunicativo, rendere più proficuo il rapporto e l’impegno tra le parti sui temi della legalità, in una prospettiva di consolidamento delle attività di collaborazione per la promozione di iniziative volte a contenere la diffusione dei fenomeni criminali e, nel contempo, favorire la sensibilizzazione ai principi della legalità e della leale concorrenza”.

Il protocollo istitutivo sottoscritto oltre che dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria, dall’associazione di categoria Confesercenti, nonché dalle seguenti associazioni antiracket e antiusura della provincia di Reggio Calabria: Alilacco – Sos Impresa; Associazione Antiracket di Tau-



rianova, democrazia nelle regole; coordinamento nazionale antimafia “Riferimenti”; osservatorio sulla ndrangheta, vede ora anche l’Unla di Bovalino, che ha sottoscritto il protocollo istitutivo, con il progetto “Non violate il giardino”.

«Un programma -spiega il dirigente dell’ente- iniziato il 15 gennaio e proseguirà fino al 28 aprile 2016 con 8 proiezioni su maxi schermo e due gli incontri pomeridiani previsti con gli scrittori Mimmo Gangemi e Nicola La Barbera ed un recital conclusivo con il coinvolgimento di studenti ed immigrati extracomunitari».



“Rete per la legalità”, l’Unla ha aderito all’iniziativa della Camera di Commercio

L’UNLA di Bovalino ha aderito alla “Rete per la Legalità” voluta dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria con Delibera della Giunta camerale del 30 giugno 2014.

La “rete” vede impegnata la Camera di Commercio con funzione di coordinamento e di “messa a sistema” tra le iniziative sul territorio, al fine “di massimizzarne l’efficacia e l’impatto comunicativo, rendere più proficuo il rapporto e l’impegno tra le parti sui temi della legalità, in una prospettiva di consolidamento delle attività di collaborazione per la promozione di iniziative volte a contenere la diffusione dei fenomeni criminali e, nel contempo, favorire la sensibilizzazione ai principi della legalità e della leale concorrenza”. Il fine è di “promuovere iniziative per la diffusione della cultura della legalità, quale elemento di sviluppo del corretto e libero funzionamento del mercato; dare impulso ad attività ed azioni finalizzate alla crescita individuale delle coscienze, anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi e divulgativi rivolti alle imprese e mondo giovanile e scolastico favorire l’attivazione di interventi volti a contrastare fenomeni criminali che inquinano e travolgono la crescita lineare e - trasparente della società e del tessuto imprenditoriale e contrapporre così alla criminalità ed illegalità diffusa la legalità partecipata, cioè una rete generatrice di crescita sociale e sviluppo economico del territorio”. Il protocollo istitutivo sottoscritto oltre che dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria, dall’associazione di categoria Con-

fesercenti, nonché dalle seguenti associazioni antirackett e antiusura della provincia di Reggio Calabria:

A.L.I.L.A.C.C.O. - S.O.S Impresa; Associazione Antirackett di Taurianova, Democrazia nelle Regole; Coordinamento Nazionale Antimafia “Riferimenti”; Osservatorio sulla ndrangheta, vede ora anche l’Unla di Bovalino, che ha sottoscritto il protocollo istitutivo, con il progetto “Non violate il giardino”. “Un programma, ci spiega il coordinatore dell’Ente che si svolgerà nel periodo 15 gennaio-28 aprile 2016 con 8 proiezioni su maxi schermo: Salvatore Giuliano, Il prefetto di ferro, Il giorno della civetta, 100 giorni a Palermo, Borsellino, Le mani sulla città, Io non ho paura, Gomorra; due incontri pomeridiani con gli scrittori Mimmo Gangemi e Nicola La Barbera ed un recital conclusivo con il coinvolgimento di studenti ed immigrati extracomunitari. La visione dei film sarà preceduta da una scheda che comprende cast e credit e posizioni della critica; si passerà quindi alla visione dell’opera cinematografica aperto al dibattito. Il recital è la volontà di far partecipare i giovani a un’esperienza di approfondimento di temi che continuano ad essere di palpitante attualità in una terra così profondamente toccata da fenomeni malavitosi per un concreto dialogo con la società civile, con i giovani imprenditori, con le Forze dell’Ordine e creare insieme una vera legalità partecipata che non può non portare a convinte azioni di contrasto alla diffusa illegalità che genera società svogliate e quindi ammalate”.

do.ag.



BOVALINO Il maresciallo maggiore dei carabinieri ospite dell'Unla Sframeli torna dopo due anni e riflette sul fenomeno mafia



Cosimo Sframeli e Domenico Agostini

BOVALINO - Cosimo Sframeli, maresciallo maggiore dei Carabinieri, scrittore, ritorna a Bovalino dopo due anni. E' stato invitato dall'Ente morale Unla per parlare di 'ndrangheta, di legalità, di cittadinanza attiva: una traccia sempre di attualità ed ancora "viva" nonostante i colpi inferti dall'Arma e da tutte le Forze dell'Ordine con le decine di operazioni e migliaia di perquisizioni e di controlli a tappeto.

Già comandante della Stazione dei carabinieri di Bovalino negli anni '80, Sframeli è conoscitore dell'Aspromonte e delle realtà locali essendo vissuto con il pool antisequestri costituito dalla Procura di Locri proprio agli inizi degli anni '80 ed ha raccontato, analizzando fatti anche "scomodi" ma spogliandoli dalla retorica, pagine intense investigative ed operative ma anche tragiche. In quegli anni (è stato così fino al 1992) Bovalino fu segnata da ben 18 sequestri di persona culminati con la morte di Lollò Cartisano

(1992) ma preceduti dagli agguati mortali a due carabinieri: Carmine Tripodi a San Luca e Antonino Marino a Bovalino Superiore. Per questo l'incontro che è stato programmato nel progetto "Non violate il giardino" per l'iniziativa della Camera di Commercio di Reggio Calabria "La rete per la Legalità" è stato importante e carico di contenuti. Grande presenza di cittadini, venuti anche da altri Comuni e occasione per ricordare, conoscere il passato prossimo di Bovalino e confrontarsi sul tema della criminalità organizzata e dell'impegno costante di chi quotidianamente è in prima linea per combatterla. «I film proiettati, da "Salvatore Giuliano" a "Le mani sulla città", "Anime nere", per citarne qualcuno, gli incontri con gli scrittori Nicola La Barbera e questo con Sframeli ed ancora il 28 aprile con un recital che si terrà presso l'aula magna dell'Istituto "La Cava" di Bovalino - dice il dirigente dell'Ente - rappresentano uno dei modi per una

seria e pacata riflessione sulla "legalità" che sempre più si appalesa come impegno culturale. Non mera rappresentazione del "passato", ma consapevolezza del presente e ruolo prioritario e quindi fattivo della famiglia, della scuola e delle realtà associative perché sinergicamente sviluppino e rendano valore la pratica della legalità». Sframeli è stato all'altezza della situazione sviluppando storicamente il tema della 'ndrangheta e proponendo due brevi filmati sui sequestri di persona nonché un vigoroso messaggio sulla convivenza civile basata su una forte morale e su saldi valori che caratterizzano una società che vuole riscattarsi dal passato e finalmente crescere economicamente, socialmente e culturalmente.

